

I casi L'eurodeputato e l'avvocato Le inchieste e la politica Indagati Fianza e Di Donna

di **Giovanni Bianconi, Giuseppe Guastella**
e **Ilaria Sacchettoni**

Inchieste e politica. L'eurodeputato di FdI Carlo Fianza e il «barone nero» Roberto Jonghi Lavarini (ieri perquisito) sono indagati

a Milano per violazione della legge sul finanziamento dei partiti e riciclaggio. Invece a Roma l'avvocato Luca Di Donna, amico dell'ex premier Conte, è indagato per traffico di influenze e associazione a delinquere.

alle pagine 28 e 29

Fianza e i «contributi in black» Indagato: finanziamento illecito

Milano, l'europarlamentare e Jonghi Lavarini accusati dai pm anche di riciclaggio

MILANO La carica di europarlamentare di Fratelli d'Italia e relativa immunità probabilmente evitano a Carlo Fianza la perquisizione della Finanza ma non l'iscrizione nel registro degli indagati per riciclaggio e violazione della legge sul finanziamento dei partiti assieme all'attivista Roberto Jonghi Lavarini che, invece, ieri ha ricevuto in casa la «visita» delle Fiamme Gialle.

L'inchiesta è quella aperta dalla Procura della Repubblica di Milano per un esposto presentato da Europa verde e dai Verdi, a seguito del servizio realizzato da un giornalista di *Fanpage* che, facendosi passare per un imprenditore legato a una multinazionale, per «tre anni», afferma la testata online, si è infiltrato negli ambienti milanesi del partito fino a proporre, durante un incontro elettorale che ha preceduto le elezioni di sabato e domenica, un aiuto economico che sembra venire accettato da Fianza e il «Barone nero» Lavarini, almeno da quanto si comprende dal filmato. I quali al fantomatico finanziatore prospettano sia la strada per un pagamento del tutto regolare, sia la possibilità di versare il denaro in «black», cioè in nero, utilizzando personaggi compiacenti in grado di fare da spon-

da. Per coprire i costi di un aperitivo elettorale di Chiara Valcepina (non indagata e risultata domenica la più votata dopo Vittorio Feltri), Fianza propone di versare i soldi «sul conto corrente dedicato che lei ha aperto per le elezioni, se invece voi avete l'esigenza al contrario e vi è più comodo di fare con «il black»», probabilmente per fare in modo da non comparire tra i finanziatori ufficiali della candidata, c'è una soluzione. Quale? Stando al servizio, in cui vengono montati più spezzoni di dialoghi, Jonghi Lavarini spiega che ci sono «due imprenditori» disposti a incassare i soldi in nero e poi a fare un versamento regolare «sul conto della Valcepina». Fianza precisa il «Barone nero» sarebbe in grado di trovare «4 o 5 professionisti» disposti anche loro a fare da «lavatrici» mentre Jonghi Lavarini in un altro colloquio sembra dire che ha usato questo stesso meccanismo altre volte.

Il primo obiettivo della perquisizione ordinata dai titolari dell'indagine, i sostituti procuratori Piero Basilone e Giovanni Polizzi, che fanno parte del dipartimento diretto dall'aggiunto Maurizio Romanelli, è verificare la concretezza delle incaute confidenze

fatte all'infiltrato di *Fanpage*.

L'indagine era nata «contro ignoti», ma quando la Gdf ha bussato alla porta dell'abitazione di Milano del «Barone nero» a risultati elettorali ormai definitivi, Jonghi Lavarini ha appreso seduta stante che il fascicolo riportava il suo nome e quello di Fianza. L'iscrizione è avvenuta lunedì, dopo che i magistrati hanno approfondito gli elementi che avevano a disposizione. «Al momento non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. Sono sereno e ovviamente a disposizione della Procura per chiarire quanto prima ogni aspetto di questa vicenda», dichiara Fianza in serata quando si diffonde la notizia che è indagato.

Si era già autosospeso dalla carica di capodelegazione di Fratelli d'Italia a Bruxelles. Oggi la Guardia di Finanza dovrebbe ricevere da *Fanpage* l'intero «girato» da cui sono state scelte le immagini della



prima parte del servizio, in cui ci sono anche considerazioni e battute razziste, sessiste e riferimenti espliciti al fascismo e al nazismo.

Giuseppe Guastella
gguastella@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inchiesta

● Dopo una videoinchiesta di «Fanpage» la Procura di Milano indaga su Carlo Fianza (Fdl) e Roberto Jonghi Lavarini

● I reati contestati sono violazione della legge sul finanziamento dei partiti e riciclaggio



Eurodeputato
Carlo Fianza, 45 anni, capodelegazione di Fratelli d'Italia all'Europarlamento. È stato anche deputato nazionale (da Fanpage.it)

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994